
ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 3 novembre 1946.

Figliuoli carissimi in Gesù Cristo,

Oggi, 3 novembre, sono lieto di comunicarvi una notizia, che certamente verrà da tutti accolta con gioia per il bene grande che la sua realizzazione apporterà alla nostra Società.

L'articolo 126 delle Costituzioni stabilisce che il Capitolo Generale si radunerà ordinariamente ogni sei anni, e ogni qual volta si deve fare l'elezione del Rettor Maggiore.

In virtù di detto articolo avremmo dovuto celebrare il Sedicesimo Capitolo Generale nell'anno 1944, essendosi svolto il Quindicesimo dal 25 giugno al 7 luglio del 1938.

Disgraziatamente, scoppiata l'orrenda guerra che sconvolse il mondo intiero, se rese impossibile la convocazione del Capitolo Generale nel tempo stabilito dalle Costituzioni: per questo motivo si chiese opportunamente alla Santa Sede la facoltà di prorogare detta convocazione fino al termine della guerra. La S. Congregazione dei Religiosi con rescritto del 20 novembre 1943 ci concedeva il favore richiesto.

Appena cessato il conflitto, pensammo subito alla convocazione del Capitolo; ma siccome non era ancora stata firmata la pace, e d'altronde le comunicazioni permanevano difficili assai, ingentissime erano le spese dei viaggi e non impossibili nuove complicazioni, ci rivolgemmo nuovamente alla sullodata S. Congregazione chiedendo il da farsi. Ci fu risposto, come ebbi a comunicarvi

nel N. 135 degli Atti del Capitolo, che per gl'indicati motivi potevamo ancora aspettare.

Quantunque a tutt'oggi la pace non sia stata raggiunta, tuttavia nella speranza che quanto prima abbiano a cessare le difficoltà suindicate, — in pieno accordo coi membri del Capitolo Superiore e in conformità all'articolo 127 delle Costituzioni, — convoco con questa circolare il Sedicesimo Capitolo Generale.

Esso avrà inizio alle ore 18,30 del giorno 24 agosto 1947 nell'Istituto di Valsalice in Torino e, per i suoi membri, sarà preceduto dagli Esercizi Spirituali, che avranno luogo dal 16 al 22 dello stesso mese.

In virtù dell'articolo 134 delle Costituzioni, nomino Regolatore del prossimo Capitolo il Rev.mo Don Renato Ziggotti, Consigliere Scolastico Generale della nostra Società.

Scopo precipuo del Sedicesimo Capitolo Generale sarà l'elezione del Rettor Maggiore e di tutti i membri del Capitolo Superiore.

Siccome poi nel XV Capitolo Generale ci siamo preoccupati prevalentemente della formazione del nostro personale, pare logico che ora ci soffermiamo a considerare le attività che il personale deve esplicare, soprattutto quelle che lo sconvolgimento generale, prodotto dagli anni di guerra, ha reso più urgenti e vitali.

Sarà quindi argomento generale della trattazione capitolare il seguente tema: COME ADEGUARE PRATICAMENTE ALLE ESIGENZE DELL'ORA PRESENTE LE NOSTRE ATTIVITÀ DI FIGLI DI SAN GIOVANNI BOSCO.

Tale trattazione potrà essere divisa nei cinque punti seguenti:

- a) Istruzione catechistica;
- b) Pratiche religiose;
- c) Beneficenza;
- d) Modestia cristiana;
- e) Divertimento.

Seguirà poi, come di consueto, l'ultimo punto:

- f) Proposte varie.

Allo scopo di facilitare la discussione pratica di detti argomenti, giudico opportuno presentare alcune esemplificazioni di quanto potrà essere oggetto di proposte concrete:

a) ISTRUZIONE CATECHISTICA. — 1° *Ai giovani degli Oratori e delle nostre Scuole per prepararli contro le moderne insidie dell'empietà e dell'eresia.* 2° *Agli adulti.* 3° *Nelle Parrocchie, nei territori di Missione.* 4° *Alle masse operaie nelle fabbriche o in centri appositi.* 5° *Congressi, gare, mostre di Catechismo.* 6° *Settimane Catechistiche-Sociali.* 7° *Settimane Catechistiche-Pedagogiche.* 8° *Iniziative per preparare e diffondere fogli, libretti, collane, riviste tra i giovani, gli ex allievi, i cooperatori, il popolo.* 9° *Librerie della Dottrina Cristiana.* 10° *Altre forme per impartire l'istruzione catechistica fuori di chiesa: in teatri, sale, per gruppi specializzati e categorie sociali varie.*

b) PRATICHE RELIGIOSE. — 1° *Pratiche di pietà per gli allievi esterni.* 2° *Funzioni domenicali mattutine: Messa, Messa cantata, spiegazione del Vangelo (forma, orientamento, durata), spiegazione liturgica della Messa, Messa fuori di chiesa, previo accordo con l'Autorità ecclesiastica; Ufficio della Madonna nelle nostre Case.* 3° *Funzioni domenicali vespertine: modo di impartire l'istruzione catechistica; canto dei Vespri; Benedizione; altre eventuali funzioni.* 4° *Speciali predicazioni (Quaresimali, Missioni, Mesi, Novene, Tridui): loro orientamento.* 5° *Esercizi Spirituali (per interni, diverse categorie di allievi esterni, ex allievi, cooperatori, Unioni di maestri, professionisti, ecc.).* 6° *Esercizio della Buona Morte (per oratoriani, ex allievi, cooperatori, ecc.).* 7° *Devozioni.* 8° *Pie Unioni.* 9° *Arciconfraternita della Dottrina Cristiana.* 10° *Attività parrocchiali e di Azione Cattolica.*

c) BENEFICENZA. — 1° *Come raccogliere e assistere in numero sempre maggiore i giovani poveri e abbandonati.* 2° *Come moltiplicare gli ospizi per orfani e per giovani più bisognosi.* 3° *Come mantenere il livello delle nostre pensioni per giovani poveri o della classe media, secondo i criteri e le tradizioni lasciateci da S. Giovanni Bosco, evitando di aprire istituti per le classi ricche.* 4° *Come rendere fattivi i mezzi di cooperazione per sostenere la gioventù povera e abbandonata.* 5° *Come metterci in grado di moltiplicare sempre più le Scuole professionali, agricole, popolari e serali.* 6° *Assistenza estiva negli Oratori e nelle Colonie.*

d) *MODESTIA CRISTIANA.* — 1° Come contrarrestare pericolose abitudini mondane. 2° Come reagire contro il nudismo e l'immodestia dell'abbigliamento, anche tra le associazioni ginnastiche, sportive, ricreative, scoutistiche. 3° Proposte pratiche circa i bagni e le piscine. 4° Come arginare le funeste conseguenze di giornali, giornalini riviste e altre pubblicazioni.

e) *DIVERTIMENTO.* — 1° Teatrino. 2° Nostro tradizionale atteggiamento di fronte al teatro misto. 3° Accademie. 4° Cinematografo. 5° Radio. 6° Vacanze. 7° Giuochi, attività e gare sportive. 8° Esploratori e altre associazioni.

f) *PROPOSTE VARIE.* — Fare riflettere se tra le proposte varie, non sia da aver presente anche questa: Non essendo stato possibile in molte Ispettorie compiere, com'era stato disposto dal XV Capitolo Generale, una seria prova circa i Regolamenti ad experimentum per le Case di Formazione, considerare se convenga trattarne in questo Capitolo Sedicesimo oppure rimandarne la definitiva approvazione ad altro Capitolo Generale.

Ognuno di voi, figliuoli carissimi, è in grado di misurare l'importanza del tutto straordinaria del tema proposto, considerando quanto sia stato profondo e tremendo lo sconvolgimento prodotto dall'immane conflitto, le cui conseguenze pesano tuttora sulla vita, ben possiamo dire, del mondo intiero.

Convieni pertanto che s'innalzino con fervore preghiere e suppliche a Dio per invocare i lumi celesti non solo sul Capitolo Generale, ma anche su quelli Ispettoriali che lo dovranno precedere, nonchè sulle elezioni che avranno luogo nelle singole Case. E a questo proposito è bene che gl'Ispettori mettano in pratica quanto è detto dall'articolo 96 all'articolo 102 delle Costituzioni e così pure tengano conto di quanto è disposto dall'articolo 135. Si pratichino inoltre le istruzioni che a suo tempo verranno inviate dal Regolatore.

E poichè il buon risultato del Capitolo Generale sarà di giovamento a tutti i membri della nostra amata Società, è doveroso che tutti concorrano anche in comune a far scendere abbondantemente su di esso le benedizioni celesti. A tal fine, in conformità

a quanto è detto negli articoli 61-62 delle Costituzioni, dispongo che al Pater, Ave e Gloria, che si recita dopo la Lettura Spirituale si permettano queste parole: « A San Francesco di Sales e a San Giovanni Bosco per il felice esito del prossimo Capitolo Generale ». Ciascuno poi offra a Dio con la stessa intenzione, oltre le sue preghiere individuali, quelle opere di zelo e quei sacrifici che gli verrà dato di compiere nello svolgersi quotidiano della sua vita religiosa.

Figliuoli carissimi, era viva aspirazione di tutti i Salesiani di solennizzare nel 1941 con speciali celebrazioni il Primo Centenario dell'Opera Salesiana, iniziata dal nostro caro Padre l'8 dicembre 1841 nella sagrestia della chiesa di San Francesco d'Assisi col fare la prima lezione di catechismo al giovanetto orfano Bartolomeo Garelli: ed era pure desiderio comune di celebrare con non minore solennità il Primo Centenario della venuta di San Giovanni Bosco a questa terra benedetta di Valdocco per stabilirvi il suo primo istituto. Mi auguravo di rivedere e riabbracciare in sì care ricorrenze tanti e tanti cari figliuoli, che ci avrebbero portato notizie lungamente attese delle nostre Case sparse pel mondo, ovunque si svolgono le generose attività dei nostri Confratelli. Purtroppo la guerra coi suoi orrori venne a stroncare quelle soavi speranze, piombandoci in un mare di dolori e di sconforto.

Speriamo che ora finalmente venga data a me e a voi la soddisfazione tanto auspicata di rivederci. Ho fiducia che i sacrifici compiuti, il sangue versato da centinaia di confratelli, le pene inenarrabili sofferte da altre centinaia nei campi di concentramento, nelle prigioni, sui campi di battaglia, le trepidazioni e le tragiche rovine patite durante lunghi anni per le incursioni e i bombardamenti, attirino sul XVI Capitolo Generale un'abbondanza mai vista di grazie celesti. Possa inoltre la celebrazione del prossimo Capitolo produrre nell'amata nostra Società quei frutti spirituali, che tutti ci ripromettevamo dai festeggiamenti centenari.

Con questi sentimenti di fiduciosa speranza invoco su ciascuno di voi e sulle vostre Ispettorie e Case le grazie più elette.

Vogliate pregare per il

vostro aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RICALDONE.